

Titolo | Anagoor – Note biografiche

Autore | Arianna Novaga

Pubblicato | «Sciami» - nuovoteatromadeinitaly.sciami.com, 2018

Diritti | Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia.

Numero pagine | pag 1 di 3

Lingua | ITA

DOI |

Anagoor – Note biografiche

di Arianna Novaga

La compagnia Anagoor nasce da un'idea di Simone Deraï e Paola Dallan ed è concepita come un collettivo aperto al quale partecipano in prima istanza Marco Menegoni, Moreno Calligari, Mario Martinuz, Giulio Favotto, e in seguito molti altri artisti provenienti da diverse formazioni. Fondata nel 2000 a Castelfranco Veneto, in provincia di Treviso, trova oggi la sua dimora in un suggestivo luogo consacrato alla ricerca, *La conigliera*, dove vengono realizzate rassegne, residenze teatrali e numerose attività dedicate alla musica e all'arte contemporanea.

Anagoor si impone nel panorama italiano nel 2007 con *-*jeug*, performance teatrale finalista al premio Extra, in cui una giovane donna e una giumenta dialogano in uno spazio archetipale, soffusamente onirico. La drammaturgia apertamente iconografica di questo lavoro inaugura un'estetica fortemente ispirata alla storia dell'arte, ordita da un linguaggio allegorico «in perenne tensione tra la balbuzie della barbarie e lo splendore cristallino del neoclassico»¹. Fin dal primo debutto, la dualità tra classicità e mondo contemporaneo, tra sacro e profano, si risolvono in una cifra stilistica peculiare in cui primeggia la componente figurativa, unita ad una sonorità pura, fatta di canti e di vocalità originali. Il regista del gruppo, Simone Deraï, dichiara: «E' indubbio che il nostro primo slancio (propensione, tendenza) sia figurativo. Per figurativo si intende proprio il lavoro sulla figura umana, quindi il corpo è centrale come interprete o traduttore di segni, anche astratti»². Il corpo dunque come elemento precipuo attorno al quale ruotano immagini, abbondantemente estetizzate, effigi sacre e simboli mitopoietici, trasferiti in scena grazie a diversi dispositivi, in primis schermi a led su cui sono visibili video o fotografie.

In *Tempesta* del 2009, dittico di spettacoli ispirati al pittore tardo-rinascimentale Giorgione e al suo famoso quadro, la compagnia medita sulla possibilità di un nuovo rinascimento teatrale, sancendo un passaggio fondamentale verso una poetica fatta di tracce concettuali legate all'arte pittorica e alla natura. Lo spettacolo rappresenta inoltre una sorta di manifesto identitario della compagnia, che attesta così il proprio legame con le radici culturali del territorio nativo. *Rivelazione, sette meditazioni intorno a Giorgione*, un reading a due voci coprodotto da Laura Curino, traccia un percorso narrativo all'interno dell'oscura figura del pittore e della sua vita, in una sorta di corollario a *Tempesta*. Prodotto anch'esso nel 2009, *Rivelazione* si articola come un insieme di brani vocali e visivi orchestrati dalle voci di Paola Dallan e Marco Menegoni, sovrapposte ad una serie di dettagli pittorici estrapolati da alcuni ritratti eseguiti dal Giorgione.

Sempre nello stesso anno, Anagoor rende omaggio ad Alda Merini con un altro spettacolo-lettura, *Magnificat*, in cui una intensa Paola Dallan, accompagnata dalla chiara voce della cantante Emanuela Guizzon, interpreta uno dei poemi più corposi e palpitanti della poetessa. La poesia è di nuovo partecipe della creazione, rappresenta per Anagoor una consolazione e una sfida poiché «ispira a fuggire dal rogo delle passioni»; nel percorso artistico successivo al 2009 emergerà sempre più spesso il legame con la parola poetica, fonte d'ispirazione e schermo contro la violenza che rischia di soggiogare la bellezza e il pensiero umani. L'entrata di Anagoor nella scuderia di Centrale Fies e la partecipazione a diversi importanti festival conferma la compagnia come una delle più interessanti promesse del panorama italiano: sempre nel 2009 infatti, *Tempesta* riceve una segnalazione speciale al premio Scenario e si candida alla finale del Premio Off del Teatro stabile del Veneto.

Nel biennio 2010-2011, Anagoor dedica la sua attenzione ad un altro grande artista, l'eclettico Mariano Fortuny. Su questa poliedrica figura veneziana viene costruito un ampio progetto suddiviso in sei episodi *site specific*, in cui si incontrano installazioni video, insediamenti performativi e uno spettacolo teatrale più strutturato, che mira a sensibilizzare il pubblico nei confronti di un patrimonio culturale minacciato. Lo stile barocco e la sovrabbondanza di segni allegorici di Fortuny, formalizzano una matrice visiva il cui aspetto enigmatico risiede «nell'esposizione di meccanismi di associazione d'immagini o del riaffiorare di sopravvivenze figurative che, normalmente, funzionano a livello conscio o inconscio nelle pieghe del pensiero»³. Coadiuvato in scena dalla proiezione di filmati della seconda guerra mondiale, da fotografie d'epoca reperite presso gli archivi veneziani, da ritratti di volti ammalati e sofferenti dei soldati, Fortuny si declina secondo l'idea di una costruzione drammaturgica che avviene principalmente affiancando *tableaux vivant*.

Et manchi pietà, creazione multimediale di video art e musica live del 2012, approfondisce la riflessione sul dialogo tra suono e immagini. Il progetto nasce dall'urgenza di esplorare il portato emozionale della musica e della pittura barocche, compendiato dalla figura di Artemisia Gentileschi, nota per la sua opera pittorica di stampo caravaggesco e per le sue conquiste sul piano dell'emancipazione. La performance è concepita come un concerto di brani seicenteschi (Monteverdi, Strozzi, Trabaci, ecc.) eseguito da un ensemble di tredici strumentisti, accompagnato da una serie di video che rievocano la vita e l'arte della Gentileschi attraverso la sua produzione pittorica. *Artemisia Project*, premio concettuale alla performance concertistica e contenitore di elementi propedeutici, è stato presentato in occasione dell'APAP LAB *How to reach new audiences* presso la Centrale Fies di Dro, dove Anagoor ha tenuto un laboratorio, e in seguito a Zagabria, in Croazia. Il debutto avviene in anteprima presso l'Auditorium Gruppo 24 Ore nel settembre 2012 durante il Festival Mito di Milano, e viene trasmesso in diretta streaming. L'anno successivo *Et manchi Pietà* viene presentato anche a Bassano Opera Estate, al

¹ Please Disturb! Fuori Biennale 2007, in S. De Min, *Decapitare la Gorgone. Ostensione dell'immagine e della parola nel teatro di Anagoor*, Titivillus, Corazzano (PI) 2016, p. 65.

² C. Maccioni, *Il teatro secondo Anagoor, Muta Imago, Pathosformel. Piccolo lessico essenziale*, in Mei S., (a cura di), *La terza avanguardia. Ortografie dell'ultima scena italiana*, «Culture teatrali. Studi, interventi e scritture sullo spettacolo», n. 24, Annale 2015, p. 181.

³ S. De Min, *Decapitare la Gorgone. Ostensione dell'immagine e della parola nel teatro di Anagoor*, Op. cit., p. 98-99.

Titolo || Anagoor – Note biografiche

Autore || Arianna Novaga

Pubblicato || «Sciami» - nuovoteatromadeinitaly.sciami.com, 2018

Diritti || Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia.

Numero pagine || pag 2 di 3

Lingua || ITA

DOI ||

Teatro Grande di Brescia e al Palazzo della Triennale di Milano.

Nel periodo croato e durante le successive residenze a Berlino e a Strasburgo, Anagoor concepisce uno dei suoi spettacoli più rappresentativi, *L.I. | Lingua Imperii, violenta la forza del morso che la ammutoliva*, coprodotto da Trento Film Festival, Provincia Autonoma di Trento, Centrale Fies, Operaestate Festival e vincitore, nel 2013, del premio *Jurislav Korenić* per la regia al GRAND-PRIX del 53° festival MESS di Sarajevo. Lo spettacolo vede in scena una comunità di figuranti - una cantante lirica, un attore e due incombenti gerarchi nazisti in video - in una sorta di coro tragico di grande sofisticazione formale che induce ad una riflessione sui rapporti tra il potere e il linguaggio. *Lingua Imperii* si impone sempre più sulla scena italiana dei primi anni Dieci per la grande qualità visiva e intellettuale, e viene ospitato in molti teatri e festival tra cui il Napoli Teatro Festival Italia e la Biennale Teatro di Venezia, per poi spostarsi in Germania e Olanda, candidandosi infine tra gli spettacoli vincitori del Music Theatre Now 2015 - Worldwide Competition for new Opera and Music Theatre.

Il viaggio espressivo di Anagoor, sempre attraversato da una dominante tensione nei confronti dello strumento-voce, approda alla regia d'opera nel 2013 con *Il Palazzo di Atlante* di Luigi Rossi (1642) - libretto di Giulio Rospigliosi, ovvero il futuro Papa Clemente IX - che esordisce alla 63° edizione della Sagra Musicale Malatestiana di Rimini con l'Ensemble Sezione Aurea, diretta da Luca Giardini. Ancora una volta lo spirito barocco, tragico e decadente, permea la scena e si risolve in un'estetica visionaria che unisce uno sguardo contemporaneo alla più consueta tradizione. L'opera musicale, sopita da quattrocento anni, torna alla luce, e Anagoor si assicura, in quello stesso anno, il Premio HYSTRIO Castel dei Mondì.

Nel 2014, al festival delle Colline Torinesi, debutta *Virgilio Brucia*, sobria performance costruita sull'Eneide, su brani poetici e su altri testi letterari che generano un colto e appassionante affresco intellettuale. Senza particolari licenze estetiche, diversamente da quanto dimostrato fino a questo momento, la scena di Anagoor appare in questo caso asciutta, minimale, carica solo dell'urgenza «di una poesia che investe chi l'ascolta annullando ogni distanza temporale e geografica»⁴. Ancora una volta la compagnia sottopone il suo pubblico ad un processo di riattivazione della memoria storica che amplia i limiti dello spazio e del tempo, dialogando con presenze tangibili, corpi e voci, che riferiscono dell'uomo, della natura e della fragilità del creato. Gli immancabili video presenti in scena si accordano perfettamente ai passi in lingua originale (armeno, serbo e latino) interpretati dai protagonisti, suscitando talvolta effetti stranianti, come nel caso della nascita del maialino e del professore in cattedra che disquisisce sul libro *The glass palace*. Anche *Virgilio Brucia* va in scena in molti teatri e festival, dal Drodese Festival all'Operaestate Festival di Bassano, dal Roma Europa festival al Napoli Teatro Festival Italia nel 2015, dal Piccolo Teatro di Milano al Teatro Fabbricone di Prato nel 2016, solo per citare i più noti.

Nel 2015 debutta *Santa Impresa*, storia di un manipolo di religiosi che nell'Ottocento si presero cura dei giovani di una neonata repubblica italiana. Scritto con Laura Curino e prodotto dal Teatro Stabile di Torino, lo spettacolo si compone di un monologo femminile incentrato primariamente sulla figura di Don Bosco e sul rapporto tra l'impronta di un volto reale e la spiritualità. A partire dallo spunto riflessivo sul famoso ritratto dipinto del santo, ormai divenuto iconico, la messa in scena dipana una struttura drammaturgica semplice ma efficace: l'attrice in scena è affiancata da uno schermo verticale sul quale scorrono video e fotografie e pochi essenziali elementi scenografici connotano un palco 'in bianco e nero'. "Pare che sia Don Bosco il primo santo fotografato della storia" afferma in scena Laura Curino, rivelando un inedito parallelismo, non solo cronologico, tra la parabola del Santo e la nascita della fotografia.

L'anno 2016 si rivela molto ricco e produttivo per Anagoor: nel mese di maggio *L'italiano è ladro*, storico e inesplorato racconto di Pier Paolo Pasolini - scritto in diverse lingue e dialetti - assume la forma di un reading-lezione in cui le voci degli attori Marco e Menegoni e Luca Altavilla si alternano a quella della Lisa Gasparotto, studiosa di letteratura con l'arduo compito di elaborare un'esegesi del testo; in giugno, al Festival delle Coline Torinesi, va in scena *Socrate il sopravvissuto / come le foglie*, tratto dal romanzo *Il sopravvissuto* di Antonio Scurati, con inserti di Platone e di Cees Nooteboom; e infine in agosto, a Operaestate festival, debutta *Master/Mistress of my passion*, lettura musicata dedicata agli appassionati *Sonetti* di Shakespeare e all'opera di Aemilia Bassano. Nello stesso periodo, la storia Associazione Nazionale dei critici di Teatro (ANCT), conferisce ad Anagoor il premio per l'"innovativa ricerca teatrale". *Socrate il sopravvissuto / come le foglie* è inoltre candidato come Miglior spettacolo dell'anno al Premio UBU 2016.

Nel 2017 il regista Simone Derai è tra i maestri della Biennale College, alla Biennale Teatro di Venezia, invitato da Antonio Latella a riflettere su di una figura femminile novecentesca misteriosamente scomparsa per il laboratorio *You know I'm not good*. Candidata al Premio Europa, nello stesso anno la compagnia mette in scena l'opera lirica *Faust*, di Charles Gounod, coprodotto dal Teatro Comunale di Modena, dal Teatro Valli di Reggio Emilia e dal Teatro Municipale di Piacenza, con l'Orchestra dell'Opera italiana e il Coro della Fondazione Teatro comunale di Modena, diretti da Jean-Luc Tingaud. L'impronta espressiva Anagoor riverbera su di una raffinata scena monocromatica, minimale ed apollinea nei suoi perfetti chiaroscuri, eppure vivacizzata da costumi colorati ed elementi scenografici inaspettati, come il grande albero spoglio al centro del palco. I video che fanno da contrappunto ai vari atti aprono finestre sul contemporaneo che permettono un'interpretazione meta-teatrale dell'opera.

Nel luglio 2018 Anagoor riceve il Leone d'Argento della Biennale Teatro con la seguente motivazione: "Il lavoro di Anagoor, mai privo di una potente estetica, riesce ad avere una funzione divulgativa rispetto a grandi tematiche; Anagoor non è mai popolare nella scelta dei testi, eppure lo è, nobilmente, nella restituzione artistica. Ciò che rende il loro lavoro a tratti concettuale ma anche profondamente artigianale è il fatto che non demandano a nessuno la scelta artistica, riuscendo come collettivo a realizzare tutto da soli, dalla scrittura del testo alla costruzione di scene e costumi sempre di grande impatto,

⁴ R. Palazzi, *Il passato degli Anagoor brucia come il presente*, <http://www.delteatro.it/2014/06/30/anagoor-virgilio-brucia/>.

Titolo || Anagoor – Note biografiche

Autore || Arianna Novaga

Pubblicato || «Sciami» - nuovoteatromadeinitaly.sciami.com, 2018

Diritti || Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia.

Numero pagine || pag 3 di 3

Lingua || ITA

DOI ||

a tal punto che i loro spettacoli sono programmati in molti teatri italiani e stranieri”. In occasione della consegna del premio viene presentato in prima assoluta il nuovo lavoro *Oresteia. Agamennone, schiavi, conversio*.